

21 giugno 2016

L'ACCUSA DI ESTORSIONE

Ricatto gay al parroco, processo veloce

PAVIA

Il pubblico ministero Morena Susi ha chiesto il processo veloce per [REDACTED] il 32enne di origini marocchine accusato di estorsione ai danni di un parroco del Pavese. Dal suo canto la difesa, rappresentata dall'avvocato difensore Pierluigi Vittadini, ha chiesto il giudizio abbreviato, condizionato però all'audizione del sacerdote. Nell'udienza preliminare prevista per questa mattina in tribunale il giudice Erminio Rizzi dovrà decidere se accogliere la richiesta della difesa, e quindi fissare una nuova udienza per sentire il

parroco (rappresentato dall'avvocato Marco Casali), o se respingerla. Il 32enne era stato arrestato a metà dicembre quando il sacerdote l'aveva denunciato, raccontando agli agenti della questura una vicenda di ricatti e presunte minacce subite. Il prete aveva raccontato di avere conosciuto il 32enne qualche anno prima, quando l'uomo aveva chiesto assistenza, e di avere pagato quasi 80mila euro per mettere a tacere il rischio di uno scandalo.

Durante le indagini era venuto fuori il nome di un altro giovane, un 30enne che abita a Pavia e che avrebbe a sua

volta estorto 20mila euro al sacerdote: il magistrato aveva chiesto il carcere anche per lui, ma il gip aveva ritenuto di applicare solo l'obbligo di firma due volte a settimana. Resta comunque indagato per la stessa accusa di estorsione. A complicare la vicenda c'è anche l'intreccio dei due procedimenti con un'indagine a carico dello stesso sacerdote, accusato di adescamento di minori per alcuni sms erotici che sarebbero stati inviati a ragazzi che frequentavano la parrocchia. Di questa indagine, ancora in corso, si sta occupando la procura distrettuale di Milano. (m. fio.)